

SUD EXPRESS

Notizie

ANNO 4 N° 43 - Luglio 2021 - Editore: Sud Express associazione
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 15/17 del 22.12.2017
Grafica e impaginazione: Salvatorangelo Piredda - Direttore responsabile: Severino Sirigu
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CAGLIARI C/CA/06/2018



ENRICO MELIS

VITICOLTORE PER CASO (E PER PASSIONE)

Speciale enogastronomia Pag. 6 e 7



LA MOBILITÀ SOSTENIBILE È REALTÀ

Sviluppo sostenibile: la Giunta comunale di Dolianova vuole convincere i propri cittadini a investire in auto elettriche. Il Settore servizi alla comunità ha pubblicato l'avviso relativo alla manifestazione di interesse per l'individuazione di concessionari automobilistici e rivenditori autorizzati alla vendita di auto a propulsione elettrica disponibili alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Comune per fornire condizioni contrattuali più vantaggiose ai residenti interessati all'acquisto di veicoli elettrici. In cambio l'amministrazione comunale si impegna a rendere disponibile nel proprio sito istituzionale l'elenco

dei concessionari e dei rivenditori che aderiscono all'iniziativa (sito che verrà costantemente aggiornato e a mettere a disposizione un'area pubblica per la presentazione dei veicoli elettrici. Le aree pubbliche verranno concesse a titolo gratuito e di volta in volta individuate dagli uffici comunali, tenendo conto delle eventuali manifestazioni in programmazione. L'obiettivo della singolare iniziativa è promuovere l'utilizzo della mobilità sostenibile. Ed è per lo stesso motivo che nel centro abitato di Dolianova sono state installate 14 colonnine di ricarica per veicoli elettrici, posizionate in punti cruciali del centro abitato stabiliti in base alla compatibilità

con il piano del traffico e il progetto di riqualificazione urbana della cittadina.

Il settore urbanistico mantentivo del Comune a suo tempo aveva sottoscritto i protocolli d'intesa con le società Enel X Mobility e Be Charge per l'installazione di apposite stazioni di ricarica nelle aree considerate idonee: in via Gandhi (nei parcheggi lungo strada), nel parcheggio pubblico della cattedrale San Pantaleo, in piazza delle Camelie, in viale Europa (nei parcheggi in linea lungo strada), in piazza Lavoratori, nei parcheggi pubblici in via Lavoratori, in via Atzeni, in via Mannu, nel viale Trieste (fronte cimitero di San Pan-

taleo), in via Trieste, in via Efsio Meloni (fronte stadio Sant'Elena) e nel parcheggio di via Santa Maria (fronte ex scuola dell'infanzia). La tassa sull'occupazione del suolo pubblico è a carico delle due società incaricate di installare le stazioni di ricarica. «*La mobilità sostenibile e la sensibilità verso le energie rinnovabili a vantaggio dell'ambiente, sono per Dolianova obiettivo di grande sviluppo produttivo e culturale*», ha detto il sindaco Ivan Piras. L'iniziativa punta a promuovere l'uso dei veicoli elettrici come esperienza quotidiana basata sul concetto di utilizzo normale e continuativo e sviluppare reti di postazioni di ricarica 100 per cento "green".

TURISMO E TRADIZIONI

Turisti sono ritornati a Dolianova. Il settore turistico è stato uno dei più colpiti dall'emergenza sanitaria, ma con le prime riaperture e il lento ritorno alla vita e alla libertà sono ripartite le escursioni nella cittadina al centro del Parteolla, dove ci sono tante attrazioni legate alle tradizioni e ai buoni sapori. Nei giorni scorsi un nutrito gruppo di viaggiatori ha potuto visitare il museo "Sa Mola de su Notariu". Il museo è ospitato nelle strutture di pertinenza della villa costruita alla fine del 1600 le cui proprietà comprendevano molti oliveti e quindi fu realizzato anche un frantoio per la lavorazione delle olive.



Visite al museo dell'olio



I CITTADINI DEL FUTURO

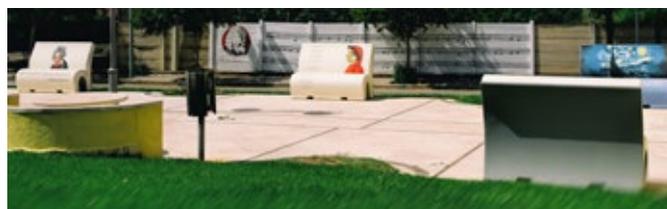
L'amministrazione comunale si è resa partecipe di una importante iniziativa orientata alla formazione dei cittadini, che ha visto impegnati al primo posto i bambini. Nasce da questo obiettivo la proposta della 2^a C della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Dolianova che ha promosso un lavoro didattico per ricostruire la storia personale degli alunni coinvolti attraverso i documenti ufficiali conservati negli uffici del palazzo municipale. Ad accogliere i bambini e le insegnanti la vicesindaca Daniela Sedda e l'assessora all'Istruzione Renata Mura che hanno accompagnato la classe nell'ufficio Anagrafe, dove sono stati rilasciati i certificati di nascita dei giovanissimi residenti di Dolianova. A promuovere l'iniziativa sono state in particolare le insegnanti Valeria Porcu e Rita Pusceddu.



L'iniziativa del Comune è apprezzata da residenti e visitatori LE PANCHINE LETTERARIE PIACCONO A TUTTI

Quando la creatività artistica e l'esigenza di abbellire il paese si incontrano, il risultato è assicurato. Meglio ancora se all'arte si aggiunge la letteratura; con l'ispirazione ai libri più famosi, alle sue storie e ai protagonisti. L'amministrazione comunale di Donori (poco più di 2000 abitanti nel cuore del Parteolla), nell'ambito delle iniziative messe in campo per la promozione artistica e culturale del paese, ha installato le "Panchine letterarie" nella piazza Don Pietro Aresu. È il terzo capitolo del progetto "Donori libro aperto" per la riscoperta dei grandi autori e degli artisti di varie epoche.

Il modello è quello delle panchine letterarie di Londra e di altre importanti città europee, realizzate per promuovere la letteratura abbellendo il centro abitato. «La piazza Aresu si candida a diventare lagorà del nostro paese, luogo d'incontro, di riflessione e di letture», spiega il sindaco Maurizio Meloni che, insieme alla sua Giunta, sta portando avanti l'ambizioso progetto denominato "Donori: un libro aperto" attraverso il quale sono state installate nelle strade del paese targhe in cui sono riportati sonetti, aforismi e frasi celebri.



La recente iniziativa rappresenta un altro importante tassello del progetto: i contenuti tanto variegati, riportati sulle panchine, offrono essi stessi degli spunti di dialogo. «Sono quella semenza trasportata dal vento che soffia benevolmente sull'animo umano», spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione e alle Attività culturali, Antonio Meloni. Le panchine preferite dai più piccoli sono quelle dedicate alle avventure di Pinocchio e a Peter Pan, il personaggio letterario creato dallo scrittore britannico James Mat-

thew Barrie nel 1902 che ha ispirato numerose opere teatrali, film e cartoni animati. La storia di Pinocchio invece può essere un viatico perché i libri diventano un tappeto volante per la conoscenza di luoghi, di storie, di uomini. Non poteva mancare un passaggio del Canto XXXIII della Divina Commedia quale riconoscenza al Sommo Poeta (quest'anno in tutta Italia si celebrano i 700 anni della morte con una serie di eventi) per il ruolo della sua opera nella letteratura italiana e per il contributo al diffondersi

della nostra lingua nel mondo. E poi c'è la musica. «Nel richiamo a valori e a diverse forme espressive della cultura, abbiamo pensato che Ludwig van Beethoven potesse rappresentare il punto massimo, lo zenit di questa nobilissima arte che è la musica», spiega Meloni. Per quanto riguarda le arti figurative sono stati scelti due autori appartenenti a differenti correnti artistiche: il post impressionismo di Vincent Van Gogh e la street art di Banksy con le sue opere di denuncia della politica e di certa cultura.



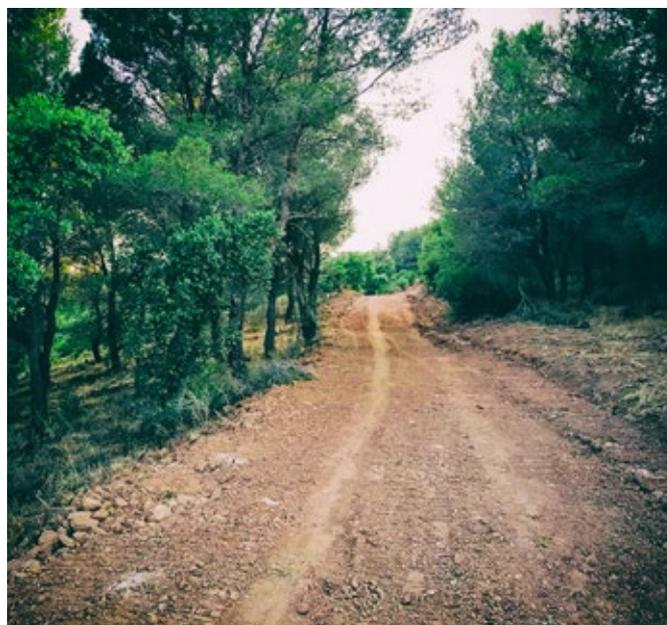
Lavori sulle strade rurali

La Giunta comunale sta proseguendo a investire importanti risorse per la sistemazione e la messa in sicurezza della viabilità rurale, per consentire agli agricoltori e agli allevatori del paese di raggiungere le loro aziende senza particolari difficoltà. «Gli ultimi interventi prevedono una spesa di 10 mila euro per la manutenzione di alcuni percorsi a penetrazione agraria», ha spiegato il sindaco Maurizio Meloni. Tra i lavori considerati urgenti ci sono la manutenzione di un tratto di strada nella zona di Medau Mesiu, dove deve essere garantito l'accesso rapido e senza difficoltà alla fonte e al vascone antincendio. «Gli interventi sulla viabilità rurale sono di fondamentale importanza per il sostegno delle nostre imprese del settore primario alle prese con le difficoltà storiche che tutti conosciamo», sottolinea l'assessore all'Agricoltura Salvatore Melis.

Viabilità e istruzione: gli investimenti del Comune

Proseguono gli interventi dell'amministrazione comunale di Sant'Andrea Frius sulle opere pubbliche del paese. Alcuni lavori sono già partiti, altri sono in fase di avvio. Fanno parte della prima categoria i lavori di manutenzione della viabilità. Il Comune ha partecipato al bando Psr 2014-2020 e ha ottenuto un finanziamento di 200mila euro dall'Agenzia Regionale del Sostegno all'Agricoltura (Argea). «I requisiti per la partecipazione al bando erano l'inserimento di sole strade rurali classificate come "comunali" e che le strade oggetto di intervento servissero più aziende agricole o forestali regolarmente iscritte all'anagrafe delle aziende agricole», spiega il sindaco Simone Melis. Nella richiesta di finanziamento sono state così indicate le uniche due strade classificate come comunali quali: la Sant'Andrea Frius-Barrali, della lunghezza di circa 3.200 mt (prolungamento via Manzoni e strada interna al compendio forestale di Su Cappucciu) e la Sant'Andrea Frius-Senorbi, della lunghezza di circa 1600 metri (località Pabeddorri, ex strada per Senorbi). Gli interventi previsti sono: pulizia delle strade mediante

il taglio della vegetazione presente, realizzazione di cunette laterali in tutte le strade oggetto di intervento, ripristino di tutta la viabilità esistente sia sterrata che asfaltata. Sono in corso di definizione ulteriori interventi di manutenzione di altre strade rurali, inoltre è stato aggiudicato il progetto per la valorizzazione del compendio forestale di Su Cappucciu. «È nostra intenzione procedere all'avviamento di un cantiere forestale con l'assunzione di personale locale per la realizzazione dei lavori indicati», dice il primo cittadino. Capitolo scuole: il Comune è beneficiario di una quota di oltre 21mila euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, per la realizzazione di interventi in infrastrutture sociali. «Stiamo eseguendo un intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto di riscaldamento della scuola primaria», conclude Melis. L'intervento prevede la sostituzione del serbatoio del gasolio e l'istallazione del nuovo; la sistemazione della sala adibita a centrale termica con la sostituzione delle tubazioni, degli infissi e il rifacimento impianti; l'adeguamento degli impianti e la manutenzione dei termosifoni presenti nell'edificio.



Importante variazione al bilancio comunale



Il Consiglio comunale ha approvato la delibera che prevede una variazione al bilancio con l'obiettivo di utilizzare l'avanzo di amministrazione per una serie di importanti opere: progettazione per la realizzazione e l'ammodernamento degli impianti sportivi comunali e per il nuovo polo sportivo; ristrutturazione della casa Cocco; rifacimento della piazza Caduti; manutenzione di strade rurali; acquisto di nuovi giochi per bambini da installare nelle piazze; sistemazione del parco comunale di Giadrinu; attività

estive per bambini e ragazzi. La casa Cocco è stata inserita anche nella programmazione territoriale al fine di realizzare un Info-point. «Nella variazione abbiamo puntato sullo sport, su progetti di valorizzazione del territorio ai fini turistici e su iniziative finalizzate a creare occupazione», dice il sindaco Simone Melis. È intenzione della Giunta comunale ripartire dallo sport, in particolare dal calcio che manca in paese da tanti anni. «Puntiamo a ripartire dai più piccoli», conclude Melis.

VINI NATURALI E DI QUALITÀ

La scommessa vinta di Enrico Melis

Esiste un proverbio tedesco che dice: *Chi non ama le donne il vino e il canto, è solo un matto non un santo*. Non sappiamo se Enrico Melis ami cantare, ma per il resto – dicono gli amici – sa il fatto suo. E pensare che sino a non troppi anni fa del vino non gli importava quasi nulla. «*Neanche ne bevevo*», dice. Poi, per un caso fortuito, ha scoperto il fascino senza tempo dell'enologia. Ed è diventato un produttore molto apprezzato, che vende le sue bottiglie in Italia e in Europa, pronto a conquistare nuovi mercati e nuove realtà.

La storia ha inizio nel 2010. Enrico Melis, imprenditore edile di successo originario di Sant'Andrea Frius ma da lungo tempo residente a Barrali, è entrato in possesso di circa quindici ettari di giovani vigne a secco di diversa qualità (Sirah, Merlot, Bovale, Cannonau, Vermentino e Nuragus) dopo la rinuncia di un suo amico che aveva adocchiato qualche tempo prima quei filari promettenti di futuro. «*Un po' per gioco, un po' per curiosità mi sono cimentato nelle vesti di piccolo produttore vitivinicola*», racconta Melis, che dopo la prima vendemmia ha regalato oltre 2000 bottiglie di vino ad amici e conoscenti. Un gesto di generosità che si

è trasformato in una grande anche se inattesa operazione di marketing. Il dado è tratto. Il passaparola stava funzionando, tutti volevano il vino di Enrico. Complice anche una festa nelle piscine di Ortacesus in cui tutti gli invitati avevano potuto degustare quel prodotto così particolare e genuino, così adatto ai mercati di nicchia e apprezzato in particolare dai veri appassionati. Il 2012 è l'anno della svolta per la produzione vitivinicola Baccu (dal nome della divinità romana Bacco, dio del vino e della vendemmia), con circa 8.500 litri di prodotto di cui il 40 per cento lavorato in purezza e il resto rifinito con un'attenta e controllata vinificazione di mosti di altissima qualità.

Tra i prodotti di punta della Cantina EM (le iniziali del suo creatore) c'è lo splendido Bagasseri, rosso Isola dei Nuraghi IGT prodotto dalla Cantina Enrico Melis di Barrali, ottenuto da sole uve Cagnulari. Si presenta di colore rosso rubino intenso. Al naso regala note di frutti rossi e di sottobosco maturi che si evolvono in sentori di spezie calde e morbide. Al palato si presenta intenso e persistente, giustamente tannico, con netti richiami olfattivi. Tra i suoi primi estimatori un sacerdote di un piccolo paese della



Sardegna che, nonostante avesse manifestato alcune perplessità per il nome un pizzico boccaccesco, ne aveva decantato le lodi prima di celebrare messa in occasione di una festa paesana. «*È divino*», avrebbe detto il prete buon-gustaio. Almeno questo racconta la leggenda. Una cosa è certa: Bagasseri ne ha fatto di strada da quando era solo un

vino con il nome scritto con pennarello indelebile sulla bottiglia dall'imprenditore edile convertito al culto di Bacco. Ma che fine ha fatto la prima bottiglia? «*La custodisco gelosamente*», dice Melis, mostrandocela orgoglioso (vedi foto). I collezionisti se ne facciano una ragione: non è in vendita!

Severino Sirigu

IMECO sas
 IMPIANTI ELETTRICI
 E TECNOLOGICI
 Tel. 070 9808054
 E-mail: dittaimecosas@gmail.com - dittaimecosas@pec.it
 S.S. 128 Km 20,00 Z.Ind.le - 09040 - Senorbì (CA)

SPADA
INTERMEDIAZIONI
 CONSULENTI ASSICURATIVI DAL 1987
 PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA SONO I NOSTRI PUNTI DI FORZA
 Via Dei Lavoratori 14, 09041 Dolianova (SU)
 Tel. 070.743713 Cell. 347.7756953 Cell. 346.7120100
www.spadaassicurazioni.com
 amisima ASSICURAZIONI amisima VITA bene ASSICURAZIONI

Vino e archeologia per promuovere il turismo

Nelle colline di Guamaggiore ci sono i vitigni di proprietà del Comune che producono esclusivamente rossi di qualità: un mix di Cannonau, Merlot e Monica arricchito dalle bacche del Cannonau Tintorio, antica varietà ormai molto rara che resiste solo nelle zone più interne dell'Isola. La cooperativa sociale Sardos Wine e Food ha recuperato i dieci ettari dei vitigni comunali e sta producendo il vino Barru, dal nome della reggia nuragica che a sua volta è al centro di un ambizioso progetto di recupero e valorizzazione dell'area. Ed è così che, con l'abbraccio tra enologia e archeologia, il paese della Trexenta sta sviluppando una serie di iniziative finalizzate alla promozione del turismo culturale e di nicchia.

Il vino Barru nasce nel 2018, da quegli stessi vitigni utilizzati diversi anni fa dalla Cantina Trexenta per dare vita a un altro rosso molto conosciuto in zona, il Cannonau Goymaior.

Chiusi i termini di quella concessione, si sono fatti avanti i viticoltori della società agricola Sardos Wine e Food (il presidente è Italo Coro) che ha in mente diversi progetti legati all'enogastronomia. «Guardiamo al modello della Toscana e in particolare a Montalcino, dove un fazzoletto di terra è meta ogni anno di enoturisti provenienti da tutto il mondo», spiega il viticoltore Enrico Melis, socio della coop. L'idea è realizzare ai piedi delle colline che fanno da scudo alle vigne di Guamaggiore le "casette del vino", piccole costruzioni in legno dove gli ospiti potranno pernottare a contatto con la natura. Si punterà poi a proporre escursioni, visite guidate e degustazioni con la possibilità per i turisti di partecipare alla vendemmia. Un piano ambizioso che può funzionare, perché si ispira a realtà già consolidate sul territorio nazionale. Questo perché le persone sono desiderose, oltre che di conoscere gli aspetti

produttivi di una bevanda con cui hanno a che fare quotidianamente, di tornare alle radici, come se la vendemmia risvegliasse una sorta di istinto ancestrale legato al mondo della campagna e alla riscoperta di alcuni valori tradizionali. Esiste un target di turisti che, attratti dal contrasto tra la vita moderna troppo connessa e l'elogio della lentezza, sono disposti a pagare belle somme per affondare i loro piedi nel ricco terreno argilloso delle vigne.

L'amministrazione comunale di Guamaggiore sta predisponendo il bando per l'affidamento dei terreni a lungo termine rivolto ai professionisti del settore, i quali potranno avanzare le loro proposte per la nascita di un circuito virtuoso legato al culto di Bacco. «Stiamo portando avanti diversi importanti progetti per la promozione turistica del nostro territorio; puntando in particolare su storia, ambiente e



archeologia», dice il sindaco Nello Cappai. Ai piedi del nuraghe i visitatori potranno degustare un calice di Barru, vino naturale (senza solfiti) in edizione limitata: solo 1500 bottiglie l'anno, tutte numerate.

ALLA CONQUISTA DEI VINI DELLA TOSCANA



Paolo Cepollaro e Roberto Porceddu

Il sommelier di Senorbì Raffaele Porceddu è stato nominato Fiduciario della zona della Val d'Orcia (Provincia di Siena) dalla Fondazione Nazionale Sommelier. Un incarico di grande prestigio per Porceddu che è stato scelto da Paolo Cepollaro, presidente del Comitato organizzativo della Toscana, per promuovere la cultura enologica in un territorio in cui vengono prodotti alcuni dei vini più leggendari d'Italia, tra questi il Brunello di Montalcino e il Vino Nobile di Montepulciano. Si occuperà di promuovere corsi di sommelier, organizzare iniziative per la preparazione e l'educazione all'incontro con il mondo del vino, svolgere ricerche sulle aziende del territorio e valorizzare i prodotti di qualità.

NATURAE ET PURAE Anteprima Merano Wine Festival

Tra gli enologi premiati al Merano Wine Festival c'è anche Vincenzo Mercurio dell'azienda vitivinicola Audarya di Serdiana. Nella manifestazione internazionale uno spazio è riservato al "Cult Enologist", evento dedicato agli enologi nazionali

cult, cioè a quelli più celebri e che hanno dato dimostrazione negli ultimi vent'anni di alta professionalità. Emerge così una selezione accurata di enologi che hanno scritto e stanno scrivendo un'importante parte della storia del vino italiano.



Vincenzo Mercurio

Pandemia, un'occasione da non sprecare

La pandemia ha fatto in modo che, in Italia, il tema della salute pubblica tornasse centrale. I due governi che si sono succeduti hanno attuato misure straordinarie per contrastare il coronavirus ed i più fiduciosi hanno sperato in un consolidamento di questi provvedimenti, in vista di un miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale. Il trend di questi ultimi mesi, però, delude tutte le aspettative: si prospetta l'ennesima serie di negligenze e ridimensionamenti, da parte di una classe dirigente interessata

prevalentemente al risparmio ed al guadagno.

A tal proposito, i vertici del sindacato USB (Unione Sindacale di Base), il 21 maggio hanno indetto una protesta nazionale in concomitanza con il G20 di Roma (quindi a presidenza italiana), dedicato proprio alla sanità. Un'occasione ghiotta, una coincidenza straordinaria per far sentire la propria voce. Il sindacato ha appunto reclamato, oltre alla tanto agognata liberalizzazione dei brevetti vaccinali (che permetterebbe anche alle aziende farmaceu-

tiche minori di produrre vaccini), la scarsa considerazione, da parte del governo nei confronti della sanità pubblica, da anni soggetta a tagli martoriati.

I dati preoccupanti, che inducono a pensare ad un ulteriore disinteressamento per conto delle Istituzioni riguardo questo bene di fondamentale importanza, sono legati principalmente al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ed al DEF (Documento di Economia e Finanza), da poco tempo approvati dall'esecutivo Draghi.

Per quanto concerne il Recovery Plan, c'è stato un cambio di passo da parte del nuovo governo rispetto al precedente, ma un cambio di passo in negativo. Non si tratta dei fondi effettivi rivolti alla sanità, rimasti pressoché invariati rispetto a quelli che l'esecutivo Conte aveva stanziato (circa 18 miliardi), bensì della differente distribuzione di queste medesime risorse. In parole povere, occorre concentrarsi su dove questi soldi sono stati dirottati, non su quanti siano.





Per poter notare questo cambiamento, bisogna analizzare la missione 6.1 riguardante l'assistenza territoriale all'interno del Piano (la missione 6 dedicata alla Salute è divisa in due parti: la 6.2 è rivolta alla ricerca e all'innovazione), composta da circa 7 miliardi. Questo tesoretto è stato suddiviso in tre diversi obiettivi, con lo scopo comune di uscire dalla logica ospedalocentrica: il primo obiettivo è l'apertura delle Case della Comunità, il secondo consiste in quella degli Ospedali della Comunità, il terzo è rivolto all'assistenza domiciliare/telemedicina. Mentre il governo Conte si è concentrato prevalentemente sulle prime due mansioni (affidando alle Case della Comunità ed agli Ospedali della Comunità rispettivamente 4 e 2 miliardi, dei 7 disponibili), l'esecutivo attuale ha ritenuto più corretto trasferire ben 4 miliardi alla telemedicina, quindi quell'assistenza "a distanza" (alla quale il governo precedente dedicava soltanto 1 miliardo) e dimezzare, di conseguenza, i fondi per la rete sanitaria "in presenza"

(rispettivamente 1 e 2 miliardi a O.D.C e C.D.C). Un cambiamento opinabile, in un Paese colmo di anziani, che soprattutto in questo periodo avrebbe bisogno di più infrastrutture sociali che di "cure online" tramite videochiamata.

Il secondo dato, più allarmante, emerge dal Documento di Economia e Finanza, approvato ad aprile, sempre dall'esecutivo guidato da Mario Draghi. Il DEF 2021 attesta che la spesa sanitaria in rapporto al Pil dovrà calare (nuovamente) dal 7,3 per cento al 6,3 per cento entro la fine del triennio 2022-2024; il governo tornerà dunque a spendere per la sanità quanto usava fare prima che il coronavirus scoppiasse, ossia prima di rendere disponibili posti letto extra, prima di acquistare nuovi farmaci e materiali, prima di aumentare drasticamente il personale: verrà tutto smantellato, come se non fosse successo nulla, come se già in precedenza gli ospedali (soprattutto quelli periferici) non fossero in affanno. Il terribile avvento del Covid ha avuto il pregio (forse l'unico)

di mettere in luce le molteplici falle del Sistema Sanitario Nazionale, malfunzionante a causa dei tagli falcidianti a cui è stato sottoposto. Come è possibile che ora si vuol retrocedere, sprecando l'unica occasione concessa dalla pandemia, ossia quella di rafforzare la sanità nel nostro Paese? Quando si smetterà, in Italia, di considerare la sanità pubblica come una spesa (peraltro la più esigua tra le principali Nazioni europee) da ridurre e si inizierà a valutarla come un vero e proprio investimento? Queste sono le domande che si è posto il sindacato organizzatore della protesta, alla quale hanno partecipato anche i Comitati aderenti alla Rete Sarda Difesa Sanità Pubblica, con un Sit-In davanti all'Assessorato alla Salute R.A.S, a Cagliari.

I manifestanti, capitanati dalla Portavoce della Rete Sarda Claudia Zuncheddu, hanno avuto modo di interloquire con i vertici della Sanità Regionale per poter esporre le proprie rivendicazioni, concentrandosi prevalentemente sulle difficoltà (eufemistica-

mente parlando) in cui stanno incappando i piccoli ospedali di periferia. Le richieste stipulate dai Comitati sono state: l'attuazione di un piano straordinario regionale del personale (che colmerebbe le carenze più urgenti dei piccoli ospedali), la vera attuazione del Piano di riordino della Rete Ospedaliera (che finora non è stato rispettato), la modifica del Piano Vaccinale Regionale. Le cause delle complicazioni nei nosocomi minori sono sempre i soliti tagli, sempre la solita noncuranza delle classi dirigenti, alla quale non bisogna assuefarsi.

Bisogna lottare per una salute pubblica di nome e di fatto: cucita sul territorio, ma soprattutto sui cittadini, anziché sul risparmio. Quanto sia inutile risparmiare in Sanità lo ha evidenziato proprio la pandemia, mettendo alle strette l'Italia ed il mondo intero. Grazie a questa nuova consapevolezza, occorre dunque invertire la tendenza e continuare a considerare davvero come centrale ed indispensabile questo bene, il più importante.

Ivan Pisano

Eredi Marcia Gomme
di Marcia Raffaele

Centro assistenza
pneumatici multi marche

C.so Repubblica, 245 - 09041 Dolianova (SU)
Tel. 347 9360572 - Partita IVA 02505250924

MICHELIN BRIDGESTONE YOKOHAMA
LASSA GT RADIAL Rotalla Tyres

AZ

AUTOCARROZZERIA ZUCCA

Via Pasteur 28 Zi. Bardella - 09041 Dolianova SU
070.743.429 - 070.741.377

www.autocarrozzeriazucca.com
Antonio 347.79.41.299 - Fabrizio 347.30.73.875

DONNE DI DENARI

di Lucia Laconi



«*La fortuna varia, il coraggio è di ogni giorno*»: queste pare siano state le ultime parole della contessa Matilde di Toscana, che fu donna di denari e di potere; di fortuna, nascendo ne aveva avuto in abbondanza, ma seppe anche difenderla, con il coraggio di tutta una vita, combattendo per nobili ideali, esercitando il potere con sapienza politica e lavorando duramente per amministrare i suoi interessi. Prima e dopo di lei altre sovrane, ma anche contadine, serve, monache, artigiane, borghesi, hanno inciso sulla storia europea producendo, investendo, amministrando il denaro e sviluppando talenti gestionali e imprenditoriali. Di questo la-

voro, gli storici hanno sempre parlato molto poco e il ruolo delle donne dei diversi ceti nel campo dell'amministrazione e della produzione di beni è ancora piuttosto vago. Per quel che è dato sapere, erano le donne, nel Medioevo, che quotidianamente erano impegnate nella conduzione di botteghe artigiane, piccole aziende agricole, monasteri, palazzi signorili. Per molti aspetti, i conventi e castelli erano aziende ben gestite e produttive, che comportavano notevoli responsabilità e un grado di autonomia economica. Tra le donne passate alla storia per il loro lavoro imprenditoriale, ricordiamo la vedova Danielis, industriale bizantina, la colona Go-

sberga, con le sue attività di trasformazione domestica, le artigiane di Parigi, le mercantesse tedesche, le feudatarie inglesi, le nobildonne fiorentine. Non da meno è l'operato economico di Eleonora d'Aquitania, di Isabella di Castiglia, di Elisabetta d'Inghilterra e per ultima, non certo per importanza e capacità, si ricorda Eleonora d'Arborea, per le sue attività d'imprenditrice, durante il suo soggiorno a Genova, prima che gli eventi storici la richiamassero in Sardegna. L'imprenditoria femminile fu sicuramente favorita dal diritto ereditario bizantino promosso dall'imperatrice Teodora, che ha percorso un arco di 10 secoli, dal VI al

XVI. Nel Seicento e nel Settecento a parte alcune eccezioni, l'indipendenza economica delle donne era ormai sporadica e casuale, mentre s'ingigantivano i pregiudizi sull'incapacità femminile. Il declino dell'autonomia, dell'iniziativa, in una parola della condizione femminile, è legato alle vicende politico economiche, ma soprattutto al variare del diritto e del costume. Per concludere, si può dire che le donne, da una generazione all'altra, tra varie fortune e mille difficoltà, si sono sempre trasmesse l'eredità del coraggio quotidiano, come aveva detto Matilde di Toscana e che oggi chiameremo "resilienza".



CRUDELIA E L'IMPORTANZA DELLE SCELTE La Disney tra il bianco e il nero

Londra, anni Sessanta. Nelle scuole gli studenti vestono tutti un'impeccabile uniforme elegante e ben stirata, sinonimo di ordine e rispetto nei confronti dell'autorità scolastica. Ma non tutti, seguono la massa, non tutti. Tra loro, nei corridoi passeggia con orgoglio una bambina con un look tutto suo: la giacca è rivoltata, la cravatta allentata, i colori stravolti. Il nome della bambina è Estella, ha appena dieci anni, sogna di diventare una stilista affermata. I capelli sono metà bianchi e metà neri, ma lei non li copre né li tinge: il sistema non riuscirà a inquadrare anche lei. Cruelia, il nuovo live in action della Disney, uscito al cinema e su Disney Plus, inizia da qui: dal desiderio di rompere gli schemi e lasciarsi ispirare dalla propria passione, nonostante questo possa risultare in contrasto con il resto del mondo.

La pellicola, ispirata a "La carica dei 101", famoso romanzo scritto da Dodie Smith negli anni Cinquanta e poi trasformato in cartone animato dieci anni dopo, indaga sulle origini di Cruelia, uno dei cattivi più celebri dell'intero universo disneyano. Protagonista è il premio Oscar Emma Stone, nei panni di Estella ormai ventenne e ladruncola di strada, colpita al cuore dalla tragica morte della madre. Ma se i capelli ora sono tinti di rosso, simbolo di una resa per lo meno esteriore nei confronti della società, la sua passione per la moda resiste, il suo sogno di conquistare un posto tra le passerelle di Londra è vivo, sino all'incontro causale con la Baronessa Von Hellman, magnifica e feroce superstar della moda inglese, interpretata con grande cinismo da un'Emma Thompson in forma smagliante. Cruelia, tra abiti sfolgoranti e musiche punk rock, con-

tinua così: con l'incontro scontro tra due talenti enormi che più si conoscono e più si allontanano, facendo emergere il lato più oscuro e frustrato di sé. Se la baronessa è sorriso freddo, Cruelia è lava bollente, un vulcano che cova disperazione e sogni, per poi eruttare ribellione e vendetta. Se la baronessa con le sue taglienti parole avvilisce, Cruelia, con i suoi grandi occhi stravolti uccide, ma mai abbastanza dal renderla assassina. Con questo film, la Disney si allontana (per ora) dall'ormai consumatissima riproposizione in live action dei suoi classici, creando un prodotto fresco e dinamico sulla falsariga di *Maleficent* (2014), basato sullo spostamento dei confini temporali rispetto alla storia conosciuta, provando ad arricchirla e a renderla così punto di incontro tra le generazioni più giovani e quelle meno.

Diretto dall'australiano Craig Gillespie, (*Lars e una ragazza tutta sua*, 2007; *Tonya*, 2017;) tra case che bruciano, atmosfere cupe, sfilate ovunque e concerti improvvisati per strada, Cruelia termina così: con la disperazione che precipita da una scogliera, i sogni che appaiono più tangibili, seppur ad un prezzo altissimo, e un delitto che sino all'ultimo non riesci a comprendere se si consumerà o meno. Sintesi finale è la scelta tra due anime: quella che con amore parla con l'anima della madre alla fontana di Regent's Park, e l'altra oscura che progetta vendetta perpetua. Non a caso, il film gioca moltissimo sulle contrapposizioni che si annientano tra loro: tra la frode e il successo, l'affetto e la freddezza, il bianco e il nero. Perché a volte la scelta è inevitabile, e il grigio rappresenta una lussuosa via non sempre percorribile.

Matteo Muscas

Auguri a don Fabrizio per i suoi 25 anni di sacerdozio. La comunità dei fedeli di Donori ha partecipato con grande trasporto e commozione alla cerimonia per il venticinquesimo anno dell'ordinazione sacerdotale di don Fabrizio Pibiri, parroco di San Giorgio Vescovo dal 2011, ordinato presbitero il 22 giugno 1996 a Guasila (suo paese d'origine), nella Parrocchia della Beata Vergine Assunta.



Contatti SUD EXPRESS Notizie

Per inviare comunicati, segnalarci notizie o eventi, abbonarsi al mensile e ricevere il giornale a casa (cartaceo e pdf), i nostri contatti sono: telefono +39 347 0955 208 oppure +39 348 5453 628, e-mail sudexpressnotizie@gmail.com oppure sudexpressassociazione@gmail.com.

Trovate la vostra copia di Sud Express Notizie anche in edicola.

La Redazione

